



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

30 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

30 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Proposta dei costruttori dell'Ance

L'edilizia si può rilanciare con 5.300 lavori pubblici

L'Italia può ripartire: le condizioni ci sono e la ricetta è rilanciare l'edilizia con un po' di soldi pubblici. Ma bisogna fare presto perché il Paese frana e le scuole sono insicure. L'Ance, associazione nazionale costruttori edili, ha fatto una ricognizione dei possibili cantieri di opere pubbliche e ne ha individuati 5.300 per 9,8 miliardi, in grado di produrre 165mila posti di lavoro e 32 miliardi di ricaduta.

La proposta dell'Ance, annunciata al Building day dell'associazione, parte da una richiesta del governo: «Delrio ci ha commissionato questo lavoro quando era sottosegretario alla presidenza del consiglio e oggi il governo ha mandato segnali di condivisione», ha dichiarato

Paolo Buzzetti presidente dei costruttori. Le 5.300 opere sono rapidamente cantierabili (il 75% è a un livello di progettazione avanzata) e riguardano sicurezza delle scuole (20%), miglioramento della vita nelle città (16%), contrasto rischio idrogeologico (13%) e la manutenzione delle strade (13%). Distribuite su tutto il territorio: 948 nel Nord-Ovest, 1.128 nel Nord-Est, 998 nel Centro e 2.199 nel Sud.

L'urgenza è dettata dalle criticità del territorio e del patrimonio edilizio del Paese: l'82% dei Comuni è a rischio frane e alluvioni; circa 30mila scuole sorgono in zone a rischio terremoto o alluvione e oltre la metà degli istituti risale a prima del 1974. In fine, ha più di 40 anni il 65% dell'intero complesso di edifici italiani.



SICUREZZA IDRAULICA**Istituito un fondo emergenze e il piano di tutela delle acque**

ROVIGO - L'assemblea d'ambito del consiglio di bacino "Polesine", ha dato l'ok al rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2014, ratificato all'unanimità dei sindaci ed assessori presenti, con un avanzo di quasi 140.000 euro e definito l'impiego dell'avanzo di amministrazione ancora a disposizione per i risparmi di gestione maturati negli anni passati e pari ad oltre 1 milione di euro.

I rappresentanti dei Comuni hanno accolto positivamente la proposta presentata dal Comitato Istituzionale dell'Ente, presieduto da Franco Natale Pigaiani e composto dai Consiglieri Nicola Garbellini e Luca Prando, decidendo per una "triplice" destinazione dei fondi. Si è prevista la costituzione di un fondo per affrontare le eventuali emergenze idriche per esempio da picchi di cuneo salino, da sversamenti, inquinamento ambientale, per 250.000 euro.

E' stata quindi stanziata la cifra di quasi 700.000 euro per la realizzazione di opere integrative a quelle già previste nel Piano degli interventi 2014-2038, andando perciò a estendere le reti di acquedotto e fognatura ritenute indispensabili nei Comuni dell'Ambito "Polesine". Infine, sono stati destinati circa 140.000 euro per l'avvio di una fase di studio e la successiva redazione del cosiddetto "Piano Comunale delle Acque" per tutti i Comuni dell'Ambito. Il Comitato Istituzionale ha proposto all'Assemblea di avviare questo piano di sicurezza idraulica dei territori comunali, mediante regolamentazione della stesura dei progetti di gestione delle vie d'acqua di pioggia e la programmazione delle opere necessarie a mettere in sicurezza idraulica il territorio comunale. Questo ambizioso progetto potrà nascere dalla fattiva collaborazione dei tecnici della Società di gestione Polesine Acque Spa, i Comuni ed i Consorzi di Bonifica locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TASSE

Scoli consortili, si pagherà di meno Tariffa ridotta da 210 a 50 euro

(F.Cav.) La vittoria dei comitati dei cittadini. Dall'anno prossimo la tassa per il tombinamento degli scoli consortili ammonterà a 50 euro, anziché i 210,96 euro attuali. Qualche mese fa Carlo Guglielmo, assessore nel corso della passata amministrazione, ha denunciato il fatto al Consorzio di bonifica Bacchiglione e alla Regione. La questione è stata presa in carico da Santino Bozza, consigliere regionale. Alla fine la stessa Regione ha modificato la legge regionale che regola la materia. «Merito dell'assessore regionale Maurizio Conte - spiega Guglielmo - Ha preso a cuore la questione ed è riuscito a risolverla in poco tempo». «Si ritiene di stabilire che per l'occupazione perma-

nente del suolo ad uso residenziale il canone minimo annuale è ridotto al 25% nel caso di occupazioni esistenti di suolo demaniale» si legge nella "nuova" norma. In pratica, l'utente pagherà un quarto rispetto all'anno in corso. Ventisette anni fa l'allora Consorzio di bonifica Bacchiglione-Brenta fece tombinare diversi punti dello scolo che dal centro di Albignasego prosegue lungo via Torino. Il medesimo Consorzio firmò un'apposita convenzione con i privati della durata di trent'anni; i cittadini erano tenuti a versare 10mila lire all'anno in cambio dei lavori effettuati. Poi l'incredibile aumento, fino a 210,96 euro, per un rincaro del 3900%. Nei giorni scorsi la svolta finale.



Ato in attivo con oltre un milione da investire

Via libera dell'Ato Polesine al rendiconto finanziario 2014 approvato senza eccezioni dall'assemblea dei Comuni con un avanzo di circa 140.000 euro. Insieme ai risparmi di gestione degli anni precedenti si supera il milione di euro che l'assemblea ha deciso di impiegare con una triplice destinazione. Il Comitato istituzionale presieduto da Franco Natale Pigaiani e consiglieri Nicola Garbellini e Luca Prando ha suggerito la costituzione di un fondo di 250.000 euro per eventuali emergenze idriche derivanti da picchi di cuneo salino, sversamenti, inquinamento ambientale.

Stanziati circa 700.000 euro per opere integrative a quelle già previste nel Piano degli interventi 2014-2038, su estensione delle reti di acquedotto e fognatura in vari Comuni. Infine, destinati circa

140.000 euro per studiare e redigere il Piano comunale delle acque per l'intero comprensorio dell'Ato come strumento di sicurezza idraulica ed opportunità per la rigenerazione del territorio. Rilevanza è stata data alla peculiarità dell'ambito geografico polesano complesso sia per la gestione delle acque per la presenza dei tratti terminali dei maggiori fiumi nazionali, per l'articolata rete di canali di bonifica a sollevamento meccanico e di aree poste a una quota inferiore rispetto al livello del mare. Il fenomeno dell'urbanizzazione, proseguito per decenni con una pianificazione inadeguata al contraddittorio sviluppo verificatosi, ha causato effetti negativi su tale contesto idrografico, confermatosi questo estremamente fragile, come dimostrano gli eventi di numerosi ed estesi allagamenti e numerose esondazioni di fiumi e canali. E' in ragione di ciò il Comitato istituzionale ha proposto di avviare il piano di sicurezza idraulica dei territori comunali con la stesura dei progetti di gestione delle vie d'acqua di pioggia e la programmazione delle opere necessarie a mettere in sicurezza idraulica i vari territori.

Il progetto si basa anche sulla fattiva collaborazione dei tecnici di Polesine Acque, dei Comuni e delle Bonifiche. Infatti l'erogazione di contributi agli enti locali per l'ammodernamento delle reti idriche e fognarie è collegato alla predisposizione dei piani di tutela delle acque comunali.

© riproduzione riservata



Expo: Anbi, irrigare i campi con nuova app taglia-sprechi

Da nuova versione 'Irriframe' risparmio idrico fino a 25%

- ROMA - Arriverà ad Expo l'app con la versione più evoluta di 'Irriframe', il sistema di irrigazione intelligente in agricoltura realizzato dall'Anbi, l'associazione nazionale Bonifiche, che garantisce un risparmio idrico in agricoltura fino al 25%. Si tratta di un software 100% made in Italy che, grazie alla combinazione di più parametri (tipo di coltura, previsioni meteo, umidità del terreno, disponibilità idrica...), permette al Consorzio di inviare all'agricoltura via computer o telefonia mobile informazioni su come, quando e quanto irrigare; e con la nuova app il consiglio arriverà anche in versione vocale ('Irrivoice') il tutto in modo gratuito.

"Sarà una delle eccellenze che rappresenterà l'Italia a Milano", hanno detto questa mattina in un incontro il presidente, Francesco Vincenzi e il direttore generale, Massimo Gargano, nel ricordare che al sistema stanno guardando diversi Paesi, soprattutto dell'area mediterranea e asiatica, interessati ad ottimizzare l'uso della risorsa idrica in aree scarsamente dotate. Irriframe oggi è attivo su una superficie di 1,6 milione di ettari (circa il 48% della superficie consortile irrigabile di tutta Italia) di Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria. Si prevede che a fine 2015 si potranno risparmiare 500 milioni di metri cubi di acqua. Nel padiglione Anbi ad Expo, dove a rotazione ci saranno le Unioni Regionali Bonifiche valorizzando la presenza territoriale, verrà presentato anche il progetto 'La civiltà dell'acqua in Lombardia', che punta a far acquisire il paesaggio irriguo lombardo nel Patrimonio dell'Umanità riconosciuto dall'Unesco.

Nel corso dell'incontro è stato presentato anche il nuovo logo dell'Associazione che avrà anche un portale e un magazine trimestrale on line.

CEGGIA: DOPO GLI ULTIMI ALLAGAMENTI

Muretto per mettere in sicurezza il Piavon

▶ CEGGIA

Lotta agli allagamenti: lungo l'asta del canale Piavon che attraversa il centro di Ceggia sarà realizzato anche l'ultimo tratto mancante del nuovo muretto rialzato di difesa della sponda destra. Per la costruzione dell'opera il Comune e il Consorzio di bonifica Veneto Orientale hanno definito un protocollo d'intesa per la sistemazione delle difese arginali, che prevede anche il coinvolgimento della Provincia. Il progetto è stato illustrato dall'assessore ai lavori pubblici, Antonio Parcianello, durante l'assemblea con i residenti che si è

tenuta all'auditorium.

Negli ultimi due anni il tratto di Piavon che attraversa il centro abitato di Ceggia è stato al centro di diversi lavori di ricostruzione e rialzo dei muretti arginali. Mancava, però, la definizione dell'intervento su un ultimo tratto di circa 60 metri sulla sponda destra. «Questi lavori saranno realizzati dal consorzio di bonifica e dovrebbero poter partire a breve», ha spiegato Parcianello, «per questo progetto ci siamo attivati per far avere al consorzio anche un finanziamento regionale». Si tratta di circa 50 mila euro. Il rinforzo dei muretti arginali, insieme al già eseguito in-

tervento di scavo dell'alveo, dovrebbe scongiurare il ripetersi del rischio di alluvioni, come quelle sfiorate il 17 marzo 2011 e tra gennaio e febbraio dello scorso anno. Da ricordare che, lungo la riva destra del Piavon, sono stati anche ultimati i lavori di ripavimentazione di via Foscolo che, con l'arrivo della bella stagione, offrirà ai ciliensi un'ottima opportunità per poter passeggiare al riparo dal traffico veicolare.

Quanto alla sponda opposta, dopo l'ultimazione dell'intervento su via Piavon, si attende che siano eseguiti anche i lavori sulle spallette del ponte.

Giovanni Monforte